



Interventi nella prima infanzia del bambino con DGS e Autismo

Woce per i piccoli: un approccio evolutivo che raccoglie diverse esperienze

L'autismo è un disturbo complesso che colpisce tutte le aree del funzionamento del bambino/a. Per supportare il bambino/a nello sviluppo è innanzitutto necessario creare un team che collabori sul progetto condividendo gli obiettivi a partire dal proprio ruolo o professionalità (genitori, familiari, terapeuta, assistente, maestra).

Lo scopo del trattamento precoce è di:

- aumentare il livello dell'apprendimento del linguaggio;
- sfruttare al massimo il periodo utile per l'apprendimento del linguaggio del bambino.
- minimizzare le conseguenze comportamentali secondarie ad un'inadeguata capacità di comunicazione.
- anticipare le difficoltà potenziali successive con l'acquisizione del linguaggio scritto. (*I. Rapin, 1996*)

I genitori sono necessariamente coinvolti nel percorso ed è loro affidata, quando possibile, l'attuazione del programma per lo sviluppo del figlio/a, insieme alle altre figure coinvolte nel contesto di vita.



- I bambini con autismo sono in grado di apprendere una comunicazione intenzionale e simbolica, e la maggior parte di loro è in grado di sviluppare un linguaggio comunicativo utile se vengono attuati interventi appropriati e di sufficiente intensità durante gli anni prescolari;

- Diversi approcci di intervento per bambini con autismo hanno dimostrato la loro efficacia utilizzando varie metodologie

Il Gioco

Il gioco è uno dei mezzi più efficaci per l'apprendimento cognitivo, emozionale, sociale e comunicativo nella prima infanzia;

L'adulto propone attraverso il gioco varie attività che hanno la finalità di accrescere l'apprendimento. Il deficit nell'abilità imitativa nell'autismo ed il suo sottostante disturbo prassico, la difficoltà a programmare le sequenze di movimento, impediscono il precoce stabilirsi dell'esperienza della condivisione e della comunicazione.

Obiettivo principale è quindi supportare la crescita del livello cognitivo e della funzione simbolica; la crescita della comunicazione (attraverso segni, gesti, parole, immagini); la crescita emozionale e sociale attraverso lo scambio con l'adulto e con i coetanei nei naturali contesti di vita del bambino (casa, asilo). (Rogers et al., 2000).

Il bambino/a viene supportato e incoraggiato a stabilire relazioni sociali nella giornata, sviluppare capacità di imitazione, una comunicazione simbolica e interpersonale (anche non verbale, affettiva, pragmatica).



L'attività deve supportare inoltre il possibile ritardo di apprendimento dato dal disturbo dello sviluppo utilizzando tutti i canali e stimoli accettati.

Il percorso prevede anche la creazione di situazioni strutturate e prevedibili all'interno delle quali il bambino piccolo possa imparare ad interagire e sviluppare un sistema di comunicazione spontanea nelle situazioni della vita quotidiana (canzoni e filastrocche, completamento, gesti significativi, alternanza del turno, attenzione congiunta).

Il caregiver permette di:



- Sviluppare l'imitazione, la consapevolezza delle interazioni sociali e della reciprocità
- Accedere ad un sistema di comunicazione simbolica
- Sperimentare l'efficacia della comunicazione
- Accedere al mondo delle interazioni sociali, comprensibile come quello degli oggetti

(vedi anche "More than Words, teaching tape. Helping parents promote communication and social skills in children with autism spectrum disorder", Hanen program, Hanen Centre, Toronto Canada)